

# ISTITUTO TECNICO ECONOMICO

## Indirizzo AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING



**SIMULAZIONE DI  
UN PROCESSO  
IN CLASSE**

CECINA

SCUOLA

### **Un caso di stalking in città Il processo si celebra in classe**

Il Cattaneo diventa un'aula giudiziaria: tre avvocati sostengono accusa e difesa  
Gli studenti delle quinte simulano una storia di molestie fra adolescenti

CECINA

Gli studenti delle quinte A e B dell'istituto Carlo Cattaneo hanno simulato due casi aiutati dai docenti e da tre veri avvocati

### **Nel processo in classe lo stalker è l'ex fidanzato**

«Così abbiamo imparato  
come funziona la legge»

SCUOLA

# Un caso di stalking in città Il processo si celebra in classe

Il Cattaneo diventa un'aula giudiziaria: tre avvocati sostengono accusa e difesa. Gli studenti delle quinte simulano una storia di molestie fra adolescenti

**CECINA.** Per conoscere i meccanismi del processo penale e le sue conseguenze, gli studenti delle quinte A e B dell'istituto Carlo Cattaneo a indirizzo amministrazione, finanza e marketing hanno organizzato una prova simulata in classe. La prima nella provincia di Livorno.

Nella sede di via Montesanto, ovvero nelle aule del Marco Polo, gli avvocati - veri - hanno interrogato e ascoltato i protagonisti di un caso di stalking, con il molestatore accusato, la presunta vittima, i testimoni e il pubblico ministero. L'idea, sviluppata durante l'anno con le professoresse di diritto, è stata sempre seguita dai ragazzi che hanno scelto un argomento di attualità non prima di averne discusso con gli insegnanti il problema, sempre più frequente, delle violenze sulle donne.

**Nando Bartolomei, Caterina Tamburini e Veronica Paoletti, indossata la toga,**



Un momento del processo nell'aula dell'Istituto Cattaneo (foto Falorni)

hanno iniziato la procedura come se l'episodio fosse vero, anche perché i protagonisti lo hanno ambientato a Cecina, tra bar e locali, amici e serate in compagnia, da dove la vicenda inizia con due adolescenti che si conoscono e si fi-

danzano, ma superato l'idillio litigano. Trovarsi di fronte alla scritta "La legge è uguale per tutti", appesa sulla parete, è servito a riflettere. Chi si è seduto tra il pubblico, durante le varie fasi, ha ascoltato con attenzione, compren-

dendo come una semplice storia d'amore spesso si complica e porti a conseguenze non previste né piacevoli.

«La simulazione - spiega la professoressa di diritto **Elisabetta Rossi** - serve a responsabilizzare gli studenti, ren-

dendoli coscienti delle loro azioni. Nei mesi scorsi abbiamo approfondito le molestie con lezioni specifiche durante le ore di diritto, analizzando inoltre la violenza sulle donne. Argomenti con cui ci confrontiamo tutti i giorni". In aula non sono mancati riferimenti ai messaggi scritti con il telefono e attraverso le reti sociali. Due strumenti utilizzati di continuo dagli adolescenti e dagli adulti. Assistere alle dichiarazioni dell'imputato, della vittima e dei testimoni di entrambe le parti, molto concentrati, è stata un'esperienza non comune. Bartolomei ha difeso l'imputato e Paoletti la vittima, mentre Tamburini è stata il pubblico ministero, accettando volentieri e gratis la proposta dell'istituto. A curare il progetto, le insegnanti **Donatella Aldiccioni, Anna Maria Boncompagni e appunto Rossi**. «L'educazione alla legalità e la responsabilità penale» è uno degli argomenti su cui il Cattaneo punta per conoscere la giustizia e avvicinare i giovani alle istituzioni per accrescerne la capacità personale di riconoscere e contrastare episodi di prevaricazione e violenza. Promuovendo allo stesso tempo la cultura della legalità, il rispetto delle regole del vivere civile e la formazione di una coscienza critica assumendosi le proprie responsabilità. La costruzione della trama, ricca di particolari significativi, è stata perfetta fino alla sentenza.

**Michele Falorni**

Gli studenti delle quinte A e B dell'istituto Carlo Cattaneo hanno simulato due casi aiutati dai docenti e da tre veri avvocati

# Nel processo in classe lo stalker è l'ex fidanzato «Così abbiamo imparato come funziona la legge»

IL RACCONTO

MICHELE FALORNI

**G**inevra Daretti, 5<sup>a</sup> A, interpreta la fidanzata di Lorenzo Salvadori, suo compagno di classe, dal quale poi si lascia perché iniziano i problemi. Nel corso del tempo trova un altro compagno e, da qui, la vicenda prende un'altra piega: gelosia e appostamenti sotto casa, senza dimenticare i continui messaggi sul telefonino. È questo il primo copione del progetto "In nome della legge" al quale hanno partecipato le quinte A e B indirizzo amministrazione, finanza e marketing dell'istituto Carlo Cattaneo di Cecina. «È stata un'esperienza interessante – spiega Ginevra – perché abbiamo visto come



Un momento del processo in classe

si svolge davvero un processo. Le domande dell'avvocato Nando Bartolomei (vero penalista e presidente della Camera penale ndr), il difensore del mio primo fidanzato divenuto stalker, mi hanno creato difficoltà e messa alla prova. Ho però risposto in modo corretto».

La sentenza: dodici mesi di reclusione ridotti a nove più il risarcimento delle spese processuali. «Ragionando – prosegue Ginevra – sulle conclusioni, ho apprezzato come attraverso la pena esista la giustizia». Per Lorenzo, imputato di molestie nei confronti della ex fidanzata, il punto di vista è diverso, ma comunque costruttivo. «Con l'avvocato Bartolomei – racconta – mi sono incontrato anche in precedenza per studiare una via di uscita e ascoltare le sue spiegazioni relative ai capi di imputazione e a quanto prevedono i codici. Ho parlato per ultimo, dopo i testimoni, ed ero emozionato. Dalla vicenda, ho capito come non bisogna comportarsi di fronte a certe situazioni. Al momento in cui ho preso la parola, ho cercato tranquillità».

I processi simulati, in realtà, sono stati due, perché pochi giorni prima di questo ne è stato organizzato uno con protagonisti i ragazzi della 5<sup>a</sup> B. La storia è simile, sebbene cambino i luoghi. Kristina Pashja è la studentessa che ha subito le molestie, con lesioni psicologiche e fisiche e prognosi di dieci giorni. Il primo fidanzato è Riccardo Pedroni, che lei lascia a causa delle gelosie prima di incontrare un altro ragazzo che lui non sopporta. «Bella espe-

rienza – afferma – studiare sui libri è ben diverso dalla realtà. Mi hanno rivolto domande su domande, alle quali ho dovuto rispondere con cognizione di causa. All'avvocato ho dato la mia versione dei fatti scegliendo con cura le parole. Alla fine è stata una rivincita, anche se un periodo così secondo me si riflette un pochino su tutti gli aspetti della vita di una persona». Sentenza: 12 mesi di reclusione ridotti a nove a Pedroni oltre al pagamento delle spese. La capacità dei ragazzi di calarsi nella parte è stata una delle mosse vincenti. Da chi ha seguito le operazioni in aula, nella sede del professionale Marco Polo in via Montesanto, agli imputati e agli insegnanti, tutti hanno speso le proprie conoscenze per rendere realistica la trama dopo avere analizzato nel tempo i casi di cronaca.

Agli studenti, pronti per la maturità la prova accresce il bagaglio di conoscenza e servirà all'orale, in quanto le interrogazioni punteranno sull'alternanza tra scuola e lavoro, cittadinanza e Costituzione. Gli avvocati hanno partecipato gratuitamente, oltre a Bartolomei erano presenti Caterina Tamburini e Veronica Paoletti, che hanno indossato la toga e iniziato le procedure. «Il punto di partenza – conclude la professoressa Elisabetta Rossi – è sensibilizzare le classi sulla violenza di genere nell'ambito del diritto insegnato in classe. Abbiamo visto anche due film: Gran Torino e Il caso Thomas Craford, per comprendere i meccanismi che si innescano davanti alla legge». —